

Diritto & rovescio

di FRANCESCO ROTONDI (*)



PARTI SOCIALI ALLA RISCOSSA

IL 21 dicembre 2018 è stata siglata l'ipotesi di rinnovo del CCNL per i lavoratori in somministrazione, lavoratori che per il 2017 risultano essere circa 700mila. Dopo anni di politiche normative del lavoro volte a rendere il mercato allineabile a quello dei maggiori competitors europei e mondiali, il decreto dignità ha prodotto una decisa ed importante battuta d'arresto facendo un'opera di interpolazione normativa e andando a rimettere in discussione una serie di istituti giuridici giuslavoristici, fra i quali, proprio la somministrazione. Orbene, l'unico modo per poter attenuare gli effetti negativi e deleteri del decreto in questione – che si sono già cominciati a palesare nell'ultimo scorcio del 2018 sul mondo dell'occupazione e del lavoro – vi è un'unica possibilità: le parti sociali devono tornare in campo e, utilizzando i vari rinvii ad essa, ricucire le norme con la realtà quotidiana, realtà ben diversa da quella descritta nei vari prologhi e comunicati stampa del governo. Ed ecco che ciò è accaduto proprio con riferimento a un settore che pare essere l'unico attualmente in grado di garantire occupazione e, ancor meglio, occupabilità ai cittadini. Oltre al decreto dignità si sono dovuti superare alcuni paletti derivanti dalle

interpretazioni fornite dalla Circolare ministeriale n. 17/2018 che ancor di più hanno determinato preoccupazione tra [Assolavoro](#) – l'associazione nazionale di categoria delle agenzie per il lavoro – e i sindacati di categoria, FelSA Cisl NdiL CGILE

Uiltemp. Le parti sociali, fra l'altro, sono intervenute su alcuni aspetti della somministrazione decisamente

importanti: per un verso si cerca di porre un rimedio all'incomprensibile idea che la 'storia' del lavoratore ai fini del calcolo dei famosi 12 mesi (24) potesse essere anche quella antecedente l'entrata in vigore del decreto dignità. A tal proposito si è indicato che comunque il pregresso non potrà mai essere superiore ai 12 mesi.

PER UN ALTRO verso si è elevata la durata della successione dei contratti con diverso utilizzatore a 48 mesi. Altro pezzo del rinnovo si occupa invece della formazione e del welfare introducendo il 'diritto mirato a percorsi di qualificazione e riqualificazione professionale' e con una disciplina specifica e puntuale dell'apprendistato tramite Agenzia per il Lavoro. Mi preme sottolineare poi la previsione di una forma di sostegno al reddito previsto per coloro che abbiano svolto lavoro in somministrazione per almeno 90 giorni nell'arco degli ultimi 12 mesi. Mi pare un ottimo lavoro che rilancia il sindacato tutto nel ruolo che gli compete.

(*) Giuslavorista, avvocato e co-founder di LabLaw

© RIPRODUZIONE RISERVATA

